

Mathias Müller von Blumencron Mago delle notizie

Alina Fichter e Götz Hamann, Die Zeit, Germania. Foto di Andreas Lindlahr

Sotto la sua guida, lo Spiegel online è diventato uno dei più importanti siti d'informazione europei. Il suo successo l'ha fatto entrare in conflitto con il direttore della rivista. Alla fine sono stati licenziati entrambi

Mathias Müller von Blumencron è il giornalista tedesco che finora ha avuto più successo nell'informazione online. Per tredici anni ha guidato lo Spiegel online. A 52 anni, però, è stato costretto ad andarsene. Il suo allontanamento ha fatto molto discutere. Già, perché lo Spiegel online è da anni il più popolare sito d'informazione tedesco. Una macchina che macina milioni di euro. Tanto che altri giornali hanno cercato di copiarlo.

Perché, quindi, uno come Müller von Blumencron deve andare via? Risposta secca: a causa dei suoi risultati. Per avere una risposta più articolata, invece, bisogna addentrarsi nei meandri del gruppo editoriale dello Spiegel e nella battaglia per il cambiamento lanciata dai mezzi d'informazione tedeschi. Che ruolo può svolgere una rivista cartacea come lo Spiegel nell'era di internet? Quale rilevanza deve avere, invece, il giornalismo online?

Il 9 aprile 2013, quando Müller von Blumencron ha dato l'annuncio, di fronte a tutta la redazione riunita, qualcuno ha pianto: "Mi hanno appena messo in congedo. E

pur troppo non penso che tornerò a lavorare". La redazione, racconta un collaboratore, non l'ha presa bene. Müller von Blumencron, questo lo dicono in molti, è un tipo irascibile, che tiene sempre tutti sulla corda, che telefona dai posti più assurdi quando non gli va giù qualcosa del sito. Ma come direttore era molto apprezzato. Le sue critiche erano rapide e dirette. Qualcuno pensava che lui fosse onnipotente, forse anche perché quella redazione era la sua redazione. Aveva scelto personalmente ogni singolo redattore. Si è congedato con queste parole: "Mi dispiace che d'ora in poi dovremo considerarci concorrenti".

Müller von Blumencron è affascinato dall'informazione online e dalla sua evoluzione incerta. Ha uno spirito da "startup", come ha detto lui stesso tempo fa. Internet è diventato il suo mondo quando l'ex direttore dello Spiegel, Stefan Aust, l'ha richiamato dagli Stati Uniti, dove Müller von Blumencron faceva il corrispondente, e gli ha affidato il sito del settimanale.

Quando Aust è stato licenziato, nel

2008, l'editore ha deciso di affidare la direzione congiunta del sito e del cartaceo a due giornalisti: Georg Mascolo e Mathias Müller von Blumencron. Ma i due non riuscivano ad andare d'accordo, anzi: litigavano e si facevano la guerra, una situazione per la quale entrambi hanno avuto le loro responsabilità. Müller von Blumencron non è certo un attaccabrighe, ma quando è convinto di qualcosa sa essere testardo e inflessibile.

Quando i rapporti tra Mascolo e Müller von Blumencron si sono definitivamente rovinati, nel 2011, il gruppo editoriale ha pensato prima di tutto a dividerli. Così Mascolo è stato messo alla guida del cartaceo, mentre Müller von Blumencron si sarebbe occupato del digitale. Nei due anni successivi Müller von Blumencron ha raggiunto risultati eccellenti. Per questo è rimasto di stucco quando, il 5 aprile, ha ricevuto la telefonata di un giornalista dell'Hamburger Abendblatt che aveva saputo del suo imminente licenziamento. Ove Saffe, l'amministratore delegato del gruppo, l'ha convocato solo quattro giorni dopo. In seguito, sia Mascolo sia Müller von Blumencron sono stati licenziati.

Per la prima volta in vent'anni, Müller von Blumencron potrà prendersi una pausa. Sembra che abbia intenzione di riposarsi per qualche settimana. Forse staccherà un po' la spina sulla sua barca a vela. In pochi sanno che Müller von Blumencron è ambizioso non solo come giornalista ma anche come velista. L'anno scorso, a bordo della sua imbarcazione sportiva, una Class 40 di nome Red, si è classificato decimo in una regata attraverso l'Atlantico, con par-

Biografia

- ◆ **23 luglio 1960** Nasce ad Amburgo, in Germania.
- ◆ **1989** Dopo aver studiato giurisprudenza, viene assunto dalla rivista economica Capital.
- ◆ **1992** Comincia a lavorare allo Spiegel.
- ◆ **1996-2000** Lavora come corrispondente dagli Stati Uniti.
- ◆ **2008** Diventa condirettore della rivista. È affiancato da Georg Mascolo.
- ◆ **2011** A causa dei dissidi con Mascolo, viene nominato direttore del sito.
- ◆ **2013** Viene licenziato dall'editore.

SEGUE

tenza dal Québec e arrivo a Saint-Malo, in Francia. Una barca ha bisogno di un capitano. E al sito d'informazione serve un nuovo direttore. Spiegel online è da tempo un punto di riferimento nell'informazione in Germania: ha 170 milioni di visitatori al mese e, subito dopo il telegiornale, è la fonte di informazione più seguita dai tedeschi laureati per farsi un'idea di quello che succede nel paese. E lo è anche tra i giovani di età compresa tra i 14 e i 29 anni. In questa fascia di lettori, il sito dello Spiegel è di gran lunga più letto del settimanale cartaceo.

Per questo, il lavoro di Müller von Blumencron ha generato in un primo momento dei malumori tra i colleghi del cartaceo. Con il tempo i malumori sono diventati una vera e propria rivalità. "Senza Blumencron lo Spiegel online non sarebbe quello che è oggi", afferma Fried von Bismarck. Non a caso, tutti gli altri giornali online l'hanno imitato. Müller von Blumencron ha creato un modello, che tra l'altro ha permesso ad alcuni dei suoi fedelissimi di fare carriera. Uno di loro, Wolfgang Büchner, è attualmente a capo dell'agenzia di stampa Deutsche Presse-Agentur (Dpa), e sembra che il gruppo Spiegel stia pensando a lui come successore di Müller von Blumencron.

Müller von Blumencron ha fatto tante

cose buone. E le ha fatte per primo. Subito dopo essere diventato direttore dello Spiegel online, ha spostato a Berlino molti giornalisti esperti e con buoni contatti nel Bundestag e nel governo. La sua redazione ha realizzato una serie di inchieste esclusive sulla politica tedesca. Lo Spiegel online, per esempio, ha giocato un ruolo fondamentale nelle dimissioni di Guido Westerwelle, leader dei liberali della Fdp.

Oscillazione perfetta

Le inchieste sulla politica, però, non bastano a spiegare il successo dello Spiegel online. Nel sito ci sono notizie e analisi, ma anche gossip e scandali. Questi elementi sono molto importanti sia per la redazione sia per i lettori. In passato, lo stesso Müller von Blumencron ha detto che lo Spiegel online deve saper "oscillare": offrire notizie, approfondimenti, o anche intrattenimento, non basta. Lui segue una delle leggi più spietate del giornalismo online. È un meccanismo che si basa sui clic. Direttori, caporedattori e caposervizio sanno in tempo reale quanti lettori hanno guardato un singolo articolo. E d'altra parte i clic sono il parametro fondamentale per la raccolta pubblicitaria. Per Müller von Blumencron le notizie scandalistiche e di costume sono

sempre state il mezzo per raggiungere uno scopo.

Ma mentre lo sbarco su internet è stato senz'altro di successo, il settimanale di carta ha avuto molti problemi. Le vendite in edicola sono passate da più di un milione di copie a circa 900mila a settimana. Tuttavia, i ricavi prodotti dal cartaceo sono ancora decisamente maggiori di quelli generati dal sito. Così è nata un'accesa discussione all'interno del gruppo editoriale su come i due direttori e le loro diverse piattaforme potessero aiutarsi a vicenda per valorizzare i loro prodotti e preservare la fetta di mercato dell'altro. Ma i due direttori dello Spiegel non sono mai riusciti a collaborare. Entrambi preferivano tutelare i loro interessi. E i tagli decisi dall'editore negli ultimi mesi hanno esasperato ulteriormente questo atteggiamento. Proprio per evitare che una situazione del genere si ripeta in futuro, ora la dirigenza sta pensando di nominare un nuovo direttore per entrambe le piattaforme.

Prima che accettasse di diventare condirettore dello Spiegel, nel 2008, Müller von Blumencron si chiedeva se avrebbe mai potuto sopportare un brutto epilogo nel suo rapporto con lo Spiegel, al quale è molto legato. A quanto pare, la risposta è sì. ♦ ag